



La «Strada Coperta Segreta» del Castello Sforzesco di Milano

The dungeon named «Strada Coperta Segreta» of the Castello Sforzesco of Milan

Dario Savoia

Gruppo Archeologico Milanese
info@archeologico.org

Riassunto

Nei primi anni '90 i volontari del Gruppo Archeologico Milanese elaborarono un rilievo in pianta del sistema difensivo sotterraneo detto Strada Coperta Segreta del Castello Sforzesco. Si tratta di un articolato complesso sottostante le (scomparse) mura urbane, che si sviluppa attorno alla metà del perimetro del Castello rivolta verso lo spazio extraurbano; probabilmente fu costruito a partire dal 1454, e poi rimaneggiato più volte nel corso dei secoli. Dopo una serie di notizie storiche, l'articolo fornisce una descrizione dettagliata del sistema sotterraneo e delle sue diramazioni attualmente accessibili. Inoltre si rende disponibile online il rilievo citato.

Abstract

In the early '90 the Gruppo Archeologico Milanese volunteers drew a map of the subterranean defensive system named «Strada Coperta Segreta» of the Castello Sforzesco of Milan. It is a wide complex built under the lost urban walls and whose route corresponded to the castle side once facing the countryside. Its construction probably started in 1454, but the complex was reshaped several times during the following centuries. After an historical overview, this paper provides a detailed description of the main path of the Strada Coperta Segreta and its detours still accessible. Finally, an on-line version of the map is available on AUT website.

Keywords: Medioevo, Sotterranei, Torre, Milano

Il sistema di sotterranei del Castello Sforzesco di Milano detto *Strada Coperta* costituisce un sistema di difesa del Castello stesso, esteso e articolato, sul quale il presente intervento intende fornire una trattazione a carattere descrittivo.

Nota nel tempo con varie denominazioni («Strada Coperta», «Strada Coperta Segreta», «cripto itinere», «Strada di ronda»), il complesso sotterraneo faceva parte del sistema di fortificazioni (il «recinto della Ghirlanda») che difendevano il castello verso nord-ovest, sul lato rivolto verso lo spazio extraurbano, cioè verso l'attuale Parco Sempione.

Raggiungibile dal Castello attraverso piccoli ponti levatoi che lo collegavano ai rivellini delle due porte laterali e di quella nord-ovest, esso contornava il fossato interno e consentiva l'accesso alle torri della Ghirlanda e, con queste, il controllo del fossato esterno (attualmente interrato).

Nonostante il grande interesse presentato da tali strutture, la letteratura storico-artistica dedicata al Castello Sforzesco se ne è sempre occupata solo sommariamente (Casati 1876; Beltrami 1894 a; Beltrami 1894 b; Mirabella Roberti et al. 1983).

In occasione del presente convegno, in tempi nei quali la Strada Coperta è stata resa accessibile alla visita, ci è quindi gradito ricordare come il Gruppo Archeologico Milanese, nei primi anni '90, si sia impegnato nell'esplorazione del sistema sotterraneo.

Grazie all'opera dei soci, tale impegno si concretizzò nella pubblicazione di un suo rilievo in pianta, quotato, in scala 1:500 (*La «Strada Coperta Segreta»* 1994), corredato di un testo

descrittivo con note storiche. Sempre grazie a 30 soci del GAM, nel 1995 fu possibile aprire per la prima volta al pubblico il complesso durante la giornata FAI di primavera.

Notizie storiche

L'inizio della costruzione della Strada Coperta Segreta, con il sistema della Ghirlanda, è probabilmente da attribuire al 1454: in tale anno, infatti, Francesco Sforza diede inizio alla ricostruzione del Castello (Beltrami 1905). Una *provisione* del 12 gennaio 1477, comunque, cita la spesa per la copertura della strada (Beltrami 1894 B). Non molto tempo dopo, tra il 1491 e il 1493, questa venne riparata e venne costruito un nuovo collegamento tra il Castello e la strada stessa (Beltrami 1903): la cosiddetta Ponticella di Lodovico il Moro (costruita probabilmente dal Bramante). Nel XVI secolo le fortificazioni della Ghirlanda, quindi anche la Strada Coperta, vennero inserite in un nuovo sistema difensivo costituito da baluardi e dalla fortificazione denominata Tenaglia (sulla destra in figura 1). Agli inizi del XVII venne creata la cinta urbana bastionata e le opere di fortificazione esterne al Castello furono riorganizzate, in modo tale da isolare completamente il Castello dalla città. Anche la strada e i fossati subirono quindi una risistemazione. All'inizio del '900 i restauri e le ristrutturazioni di Luca Beltrami (Beltrami 1916) interessarono tutto il Castello e il suo sistema di fortificazioni esterne, tuttavia riguardarono solo marginalmente la Strada Coperta. Infatti questa fu dotata di un nuovo ingresso, all'esterno del Castello e oltre il fossato, che costituisce ancora la via d'accesso al sistema sotterraneo. In questa fase vennero inoltre avanzate proposte per l'utilizzo dei sotterranei come depositi comunali. Se non allora, certamente nel dopoguerra se ne fece un uso simile; nel periodo in cui i soci del GAM studiarono il complesso vi trovarono un certo numero di cassoni di legno. Venne riferito che si trattava di mascherature per grandi portafiori utilizzati in un arredo temporaneo della piazza negli anni '50. Tuttavia l'ultima fase di vita attiva del complesso risale alla II guerra mondiale, quando venne allestito con un impianto di illuminazione elettrica con cavi avvolti in carta bitumata e cassette elettriche di legno, con latrine come servizi igienici (dell'uno e degli altri erano ben visibili i resti negli anni '90) e utilizzato come rifugio antiaereo.

Descrizione del complesso sotterraneo

La Strada Coperta, in senso stretto, consiste in un cunicolo della lunghezza di circa m 500, coperto a volta, alto circa m 2,30 e largo m 1,50, il quale abbraccia il fossato dal lato opposto rispetto alle mura del Castello, per tutta la metà nord-occidentale. È illuminato da numerose finestrelle strombate aperte sul lato che si affaccia sul fossato (figura 2) e si sviluppa dall'altezza della porta NE a quella della porta SO del Castello (le due porte

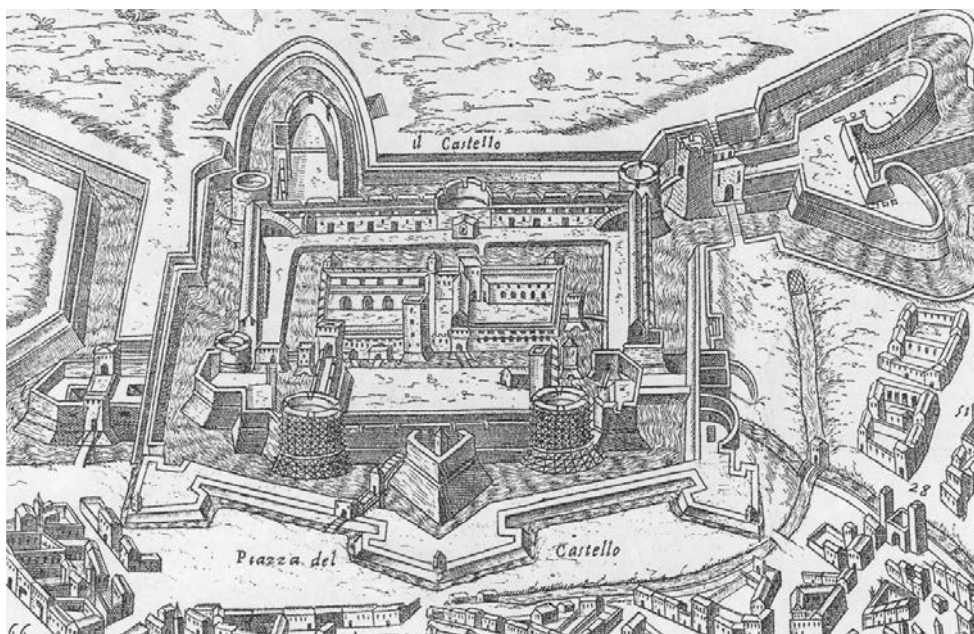


Figura 1
La Gran Città di Milano, Roma, Lafrery, 1623 particolare.



Figura 2
Uno scorcio del cunicolo principale della Strada Coperta.

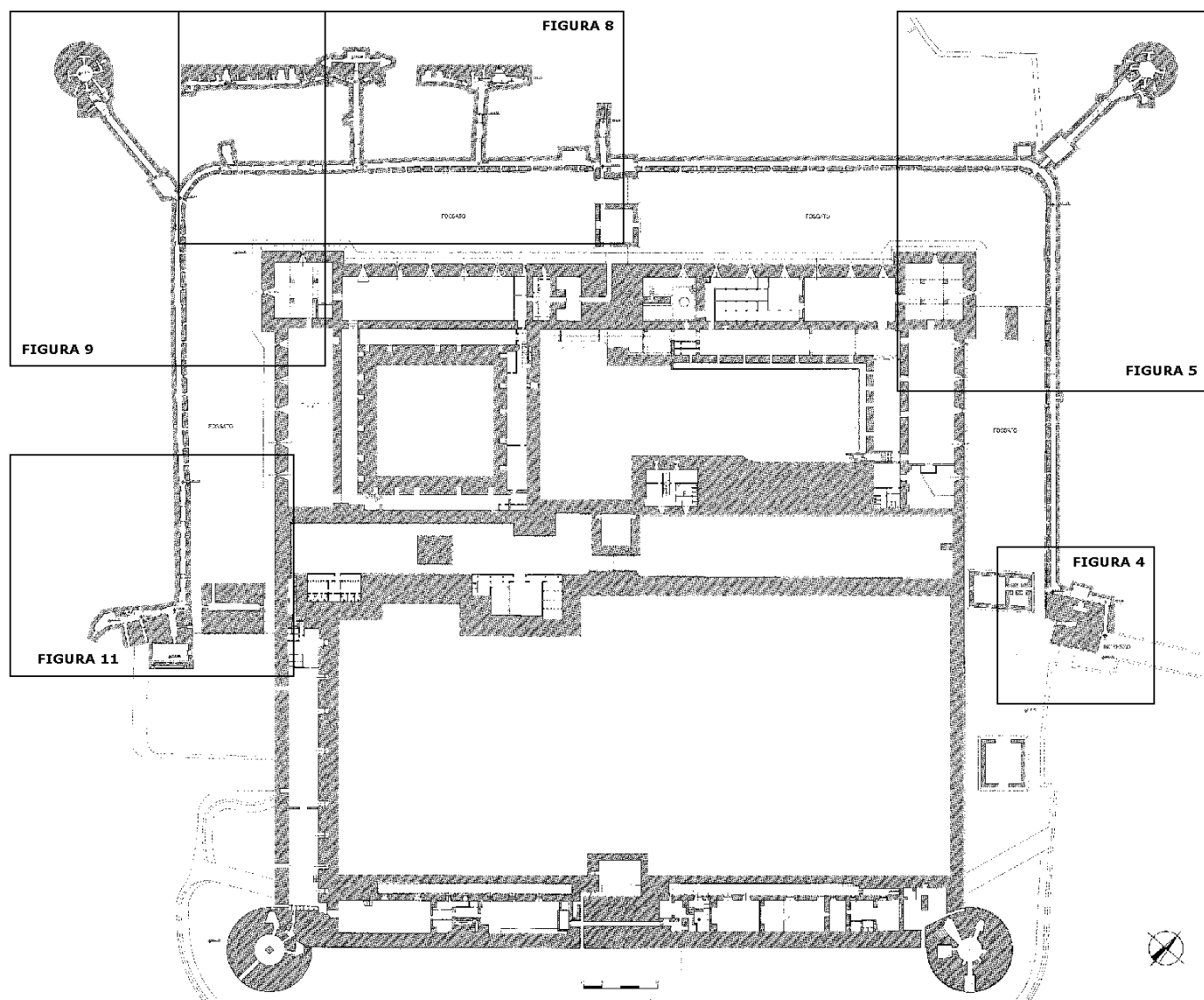


Figura 3
Riduzione del rilievo della Ghirlanda, con indicazione delle porzioni di rilievo allegate al testo.

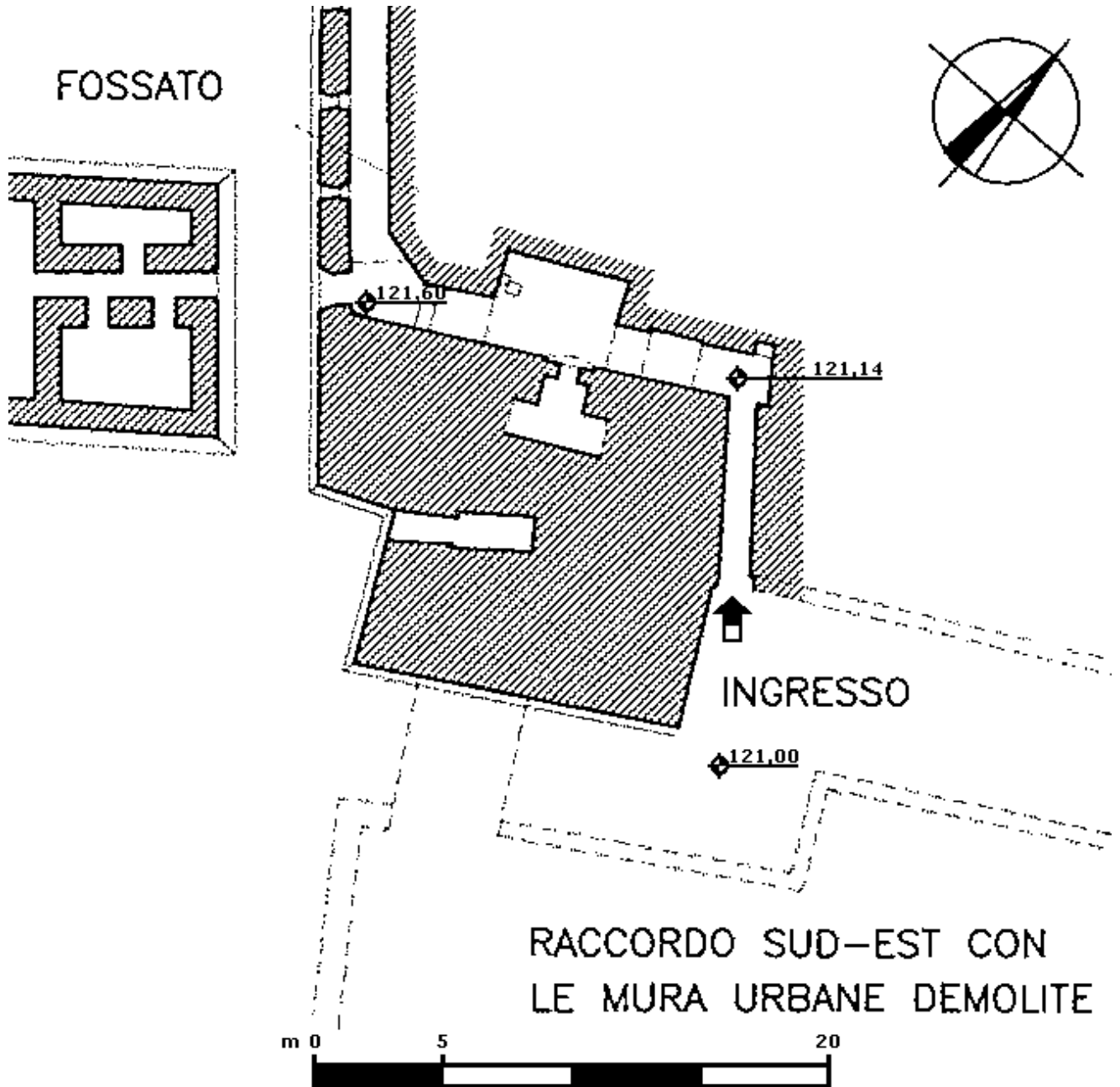


Figura 4

Rilievo della zona dell'accesso attuale al sotterraneo della Strada Coperta. Per l'ubicazione confronta figura 3.

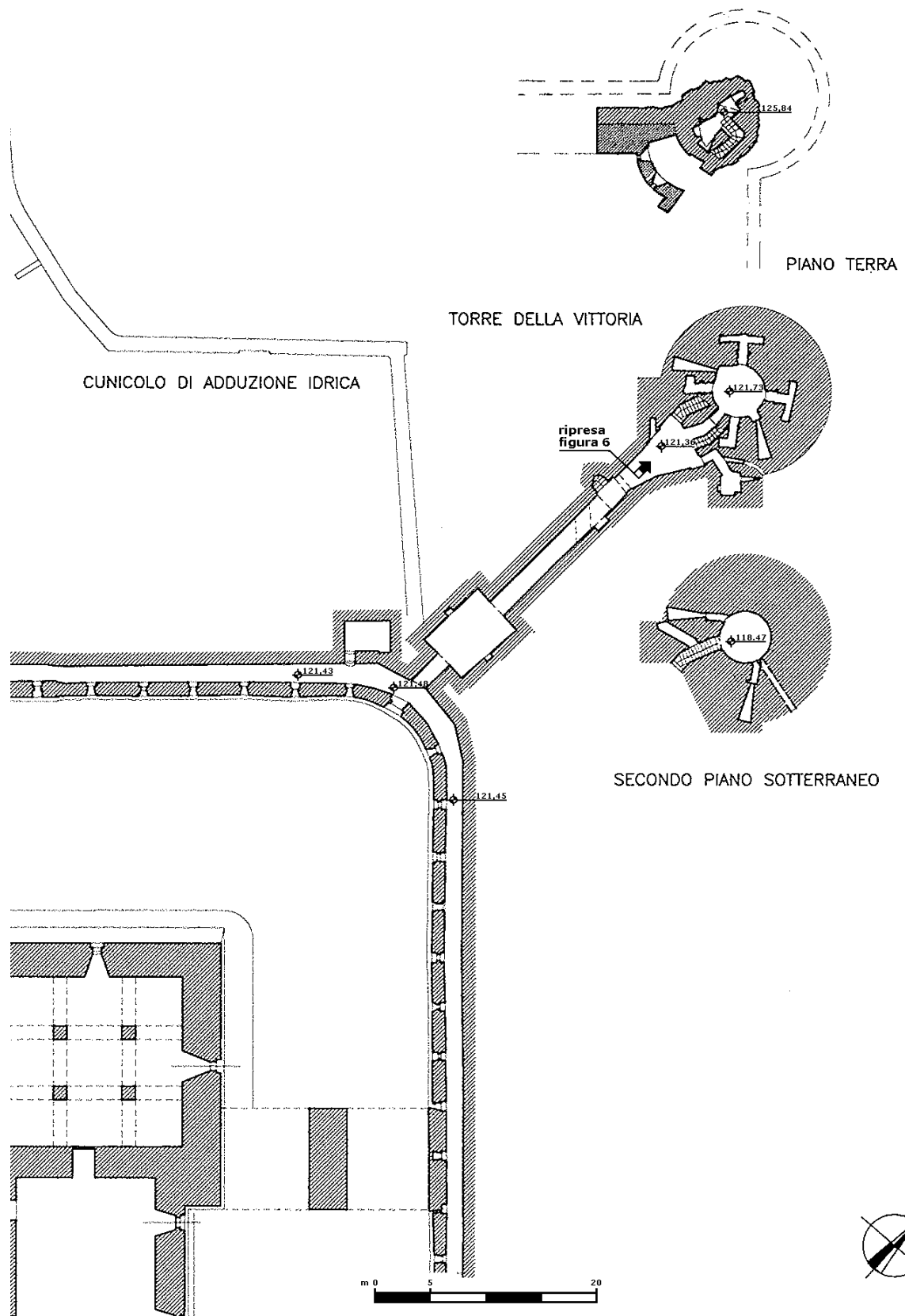


Figura 5
Rilievo del complesso della cosiddetta torre della Vittoria. Per l'ubicazione confronta figura 3.



lateralì), dove in origine era accessibile, come detto sopra, dai rivellini delle porte stesse e si raccordava con le mura urbane demolite.

Da esso si dipartono alcuni cunicoli diretti verso le strutture sotterranee dell'altrettanto demolito recinto della Ghirlanda, che guardava verso il fossato esterno ora interrato e lo spazio extraurbano (figura 3).

L'accesso attuale, frutto della sistemazione del Beltrami, avviene tramite una rampa che discende al piano del fossato presso la porta NE.

Sul lato nordoccidentale di tale rampa una porta dà accesso a un cunicolo che dopo circa m 8 piega a SO, verso un'apertura che dava accesso in origine al rivellino della porta stessa tramite un ponte levatoio (figura 4).

Da qui inizia, verso NO, la Strada Coperta vera e propria, che si sviluppa per un tratto di circa m 112 per poi raccordarsi ortogonalmente, tramite una piccola curva, con il tratto maggiore (lungo circa m 230), in direzione SO. Da tale curva si dirama verso N il corridoio di accesso a una delle due torri poste ai due angoli del sistema fortificato della Ghirlanda, la cosiddetta Torre della Vittoria (figura 5).

Il corridoio, lungo circa m 30, si apre subito in un ambiente rettangolare (circa m 6,5 x 5), del quale si possono presumere le funzioni di deposito o di servizio per gli uomini posti a difesa delle torri; verso il fondo il corridoio si allarga in una strombatura che ospita le scale che conducono alle porte del piano inferiore (a sinistra) e di quello superiore (a destra) della torre, mentre al centro un cunicolo piano conduce all'ambiente intermedio (figura 6). Prima dell'accesso ai vari piani si trova una diramazione con i resti di una scalinata che, probabilmente, portava direttamente alle mura sovrastanti.

Di questi tre livelli sopravvissuti della torre solo il superiore, assai mal conservato, emerge al di sopra del livello attuale del suolo. Si tratta di ambienti a pianta rotonda (del diametro di circa m 4,5) con copertura a cupola (figura 7). I livelli inferiori erano dotati di postazioni che permettevano il tiro, anche d'infilata, sul fossato esterno, contribuendo così alla difesa del

Figura 6
Spazio d'accesso ai tre ambienti sovrapposti della cosiddetta torre della Vittoria.

sistema della Ghirlanda al suo angolo nordorientale.

Tornando sulla Strada Coperta, appena oltre la curva dell'angolo NE si trova un piccolo accesso che porta a un ambiente rettangolare, con il piano pavimentale posto notevolmente più in basso (doveva essere accessibile tramite una scala lignea).

Sul suo lato NE un altro piccolo ambiente presenta un'apertura verticale al livello del suolo che consente l'accesso a un cunicolo di adduzione idrica del fossato interno, praticamente quasi sotto l'imboccatura del corridoio della Torre della Vittoria.

Tale condotto si presenta molto basso, essendosi parzialmente colmato con un deposito limoso grigiastro ricco di conchiglie del genere *Unio*. Dall'accesso descritto si dirige verso NO, poi piega ortogonalmente verso SE correndo parallelamente al tracciato delle mura della Ghirlanda, infine volge nuovamente verso NO con un percorso irregolarmente curvilineo. È stato esplorato per m 105, fino al punto in cui è completamente ostruito da un crollo. Presumibilmente l'acqua proveniva dalla roggia Vettabbia.

Proseguendo verso SO lungo la Strada Coperta si giunge, a metà del percorso, all'apertura sul fossato interno che dava accesso al rivellino della porta NO del castello, preceduta e seguita da due ambienti di servizio a pianta rettangolare. Opposto a tale apertura, un corridoio si dirama ortogonalmente verso il Parco Sempione. Doveva essere diretto al torrione centrale del sistema della Ghirlanda («cosiddetta Torre della Posta», figura 8) e ai suoi eventuali apparati difensivi a livello del fossato interno, ma è attualmente inaccessibile perché ostruito, dopo una dozzina di metri, da una massiccia tamponatura in malta e rottami di laterizio.

Questa tamponatura, tuttavia, è attraversata dai grossi cavi elettrici che alimentano i fari alloggiati nelle strombature delle finestrelle della Strada Coperta, i quali provvedono all'illuminazione esterna del Castello. Tra questo punto e l'angolo SO del percorso della Strada Coperta si trova l'area più articolata del complesso; infatti, a distanze regolari (circa m 32,5 e m 65) rispetto all'imbocco del corridoio appena descritto, se ne diramano altri due, entrambi lunghi circa m 22,5. Tutte queste misure sembrano fare riferimento a un piede di m 0,325 (piede parigino).

Il primo (figura 8), raggiunto il tracciato delle mura della Ghirlanda con un piccolo ambiente rettangolare, presenta a sua volta due diramazioni laterali parallele alle mura e accessibili tramite scale, dotate di piccoli ambienti e strette aperture verso l'esterno.

Il secondo (figura 8) raggiunge la cosiddetta Porta del Soccorso, aperta nelle mura della Ghirlanda verso il territorio extraurbano e tuttora esistente. Due scalinate laterali salgono agli ambienti superiori della porta, ancora accessibili; da quella di SO, dopo la prima rampa, origina un cunicolo parallelo alle mura demolite. Tale cunicolo, lungo circa m 45, è dotato di una teoria di nicchie, piccoli ambienti rettangolari e strette aperture, tutti rivolti verso il lato NO (esterno) delle mura.

Dal punto di origine delle scalinate un altro cunicolo prosegue per circa m 4 la direzione del corridoio, fino a giungere a un ambiente rettangolare. Quest'ultimo è di particolare interesse, perché vi si trovano tre postazioni per bocche da fuoco dalla caratteristica conformazione a punta di freccia: in posizione avanzata rispetto alla porta, al livello del fossato, le due laterali permettevano il tiro d'infilata parallelamente alle mura, quella centrale (purtroppo trovata quasi completamente interrata) era rivolta frontalmente verso l'esterno.

L'insieme servito da questi due corridoi provvedeva alla difesa del punto nevralgico costituito dalla Porta del Soccorso. A ciò occorre aggiungere il fatto che, qualora gli eventuali assalitori fossero riusciti a violare la Porta, per raggiungere la porta NO del castello essi sarebbero

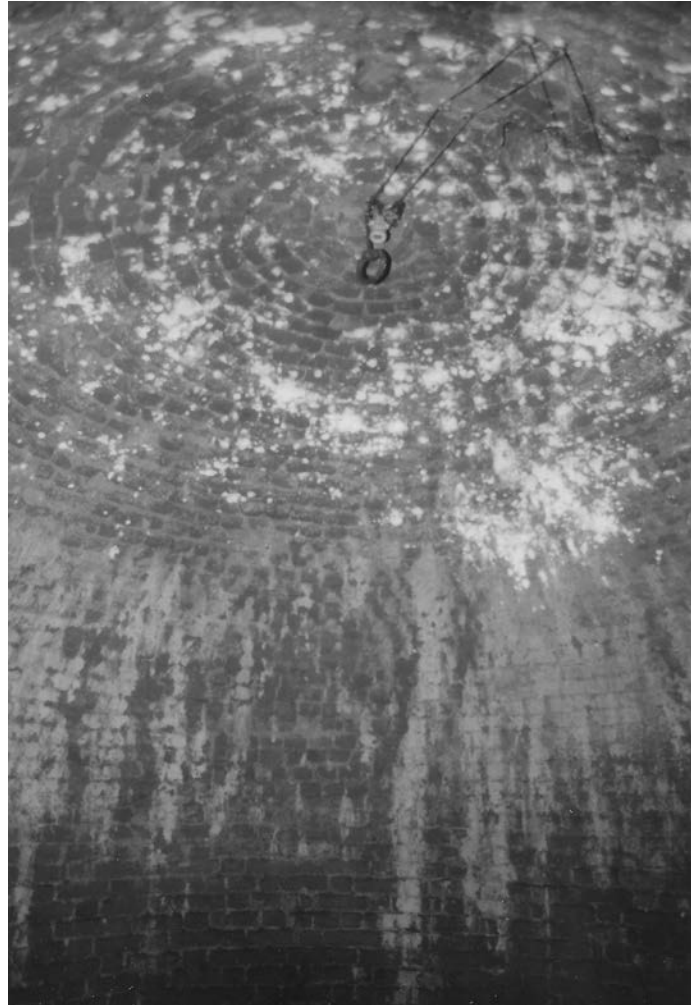


Figura 7
Copertura a cupola dell'ambiente inferiore della cosiddetta torre della Vittoria, con resti dell'impianto elettrico del periodo bellico.

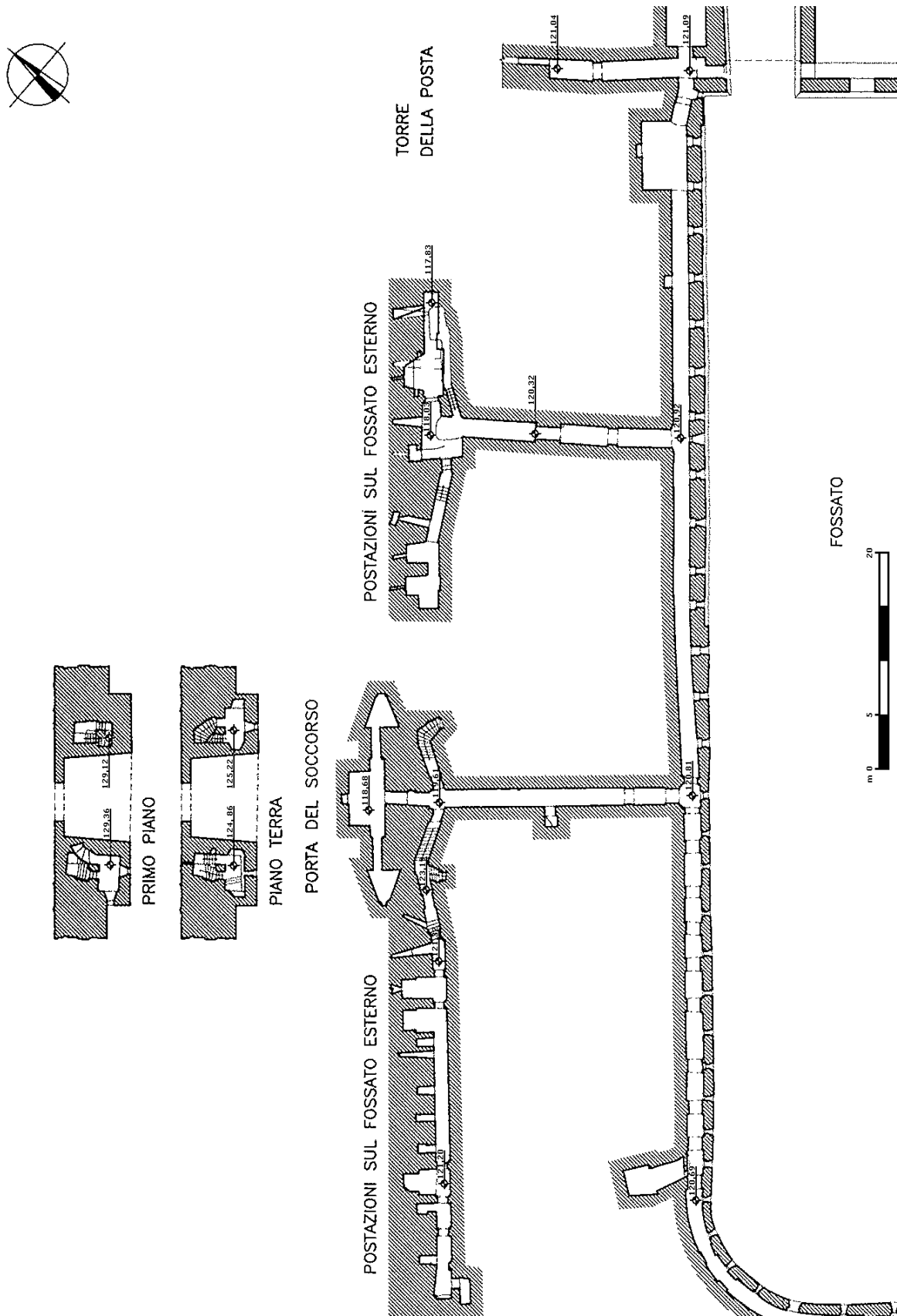


Figura 8
Rilievo della zona della torre della Posta e del complesso della cosiddetta Porta del Soccorso. Per l'ubicazione confronta figura 3.

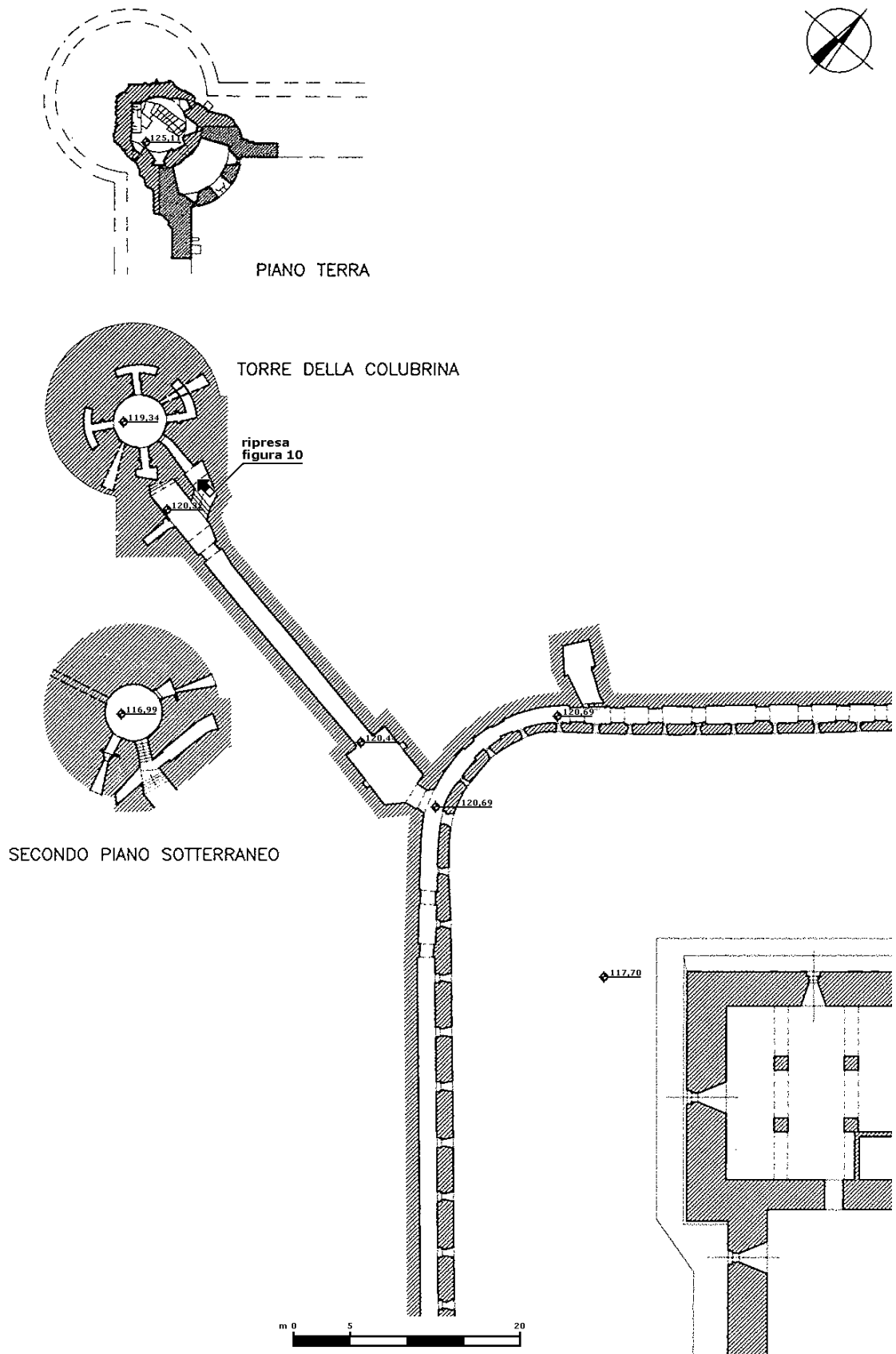


Figura 9
Rilievo del complesso della cosiddetta torre della Colubrina. Per l'ubicazione confronta figura 3.

stati costretti a percorrere un tratto allo scoperto parallelo alle mura tanto della Ghirlanda quanto del castello stesso, esposti al tiro dagli spalti di entrambe le fortificazioni.

Appena prima della curva all'angolo SO della Strada Coperta si incontra un piccolo ambiente, anch'esso rivolto verso NO (ma un poco obliquamente). Potrebbe forse trattarsi di un terzo corridoio (dista circa altri 32,5 metri dall'ultimo descritto), ma è risultato chiuso da un diaframma in mattoni moderni.

All'angolo SO si trova l'imbocco del corridoio (diretto verso O) che porta alla torre SO del complesso della Ghirlanda, la cosiddetta Torre della Colubrina (figura 9). Torre e corridoio sono simmetrici e molto simili al complesso NE della Torre della Vittoria, ma il raccordo con la Strada Coperta non avviene al centro, bensì al termine della curva e il corridoio finisce con una scalinata diretta all'ambiente inferiore della torre, mentre gli altri due sono serviti da un cunicolo (il mediano) e da una scalinata (il superiore), entrambi accessibili da una breve diramazione sul lato N del corridoio (figura 10). L'ambiente superiore, sul livello attuale del suolo ma meglio conservato del suo omologo della Torre della Vittoria, è inoltre accessibile tramite un ingresso a botola anziché attraverso una porta. Dall'angolo SO, dopo gli altri 112,5 metri dell'ultimo tratto, il percorso della Strada Coperta giunge al livello della porta SO del castello (figura 11), dove troviamo l'usuale porta di comunicazione col rivellino tramite ponte levatoio; qui, inoltre, la strada si

ricollegava alle mura urliche tramite un torrioncino attualmente scomparso; resta però un cunicolo corrispondente, ma non uguale, a quello dell'ingresso attuale alla porta NE, con una scala che, verosimilmente, metteva in comunicazione la strada con il torrioncino stesso. Un altro cunicolo, diretto verso SE per circa 8 metri, raggiunge l'ambiente sotterraneo del cosiddetto Rivellino di Porta Vercellina. Tale ambiente è attualmente privo di comunicazioni con gli ambienti sovrastanti e parzialmente obliterato dalla galleria della Linea 2 della Metropolitana. Qui termina il percorso degli ambienti sotterranei. Come detto, il complesso è stato interamente rilevato per opera di un nucleo di soci del GAM dei quali, ringraziandoli nuovamente, si desidera sottolineare l'impegno a titolo esclusivamente volontario. La versione digitalizzata del rilievo prodotto negli anni '90 è disponibile come [supplementary data](#).

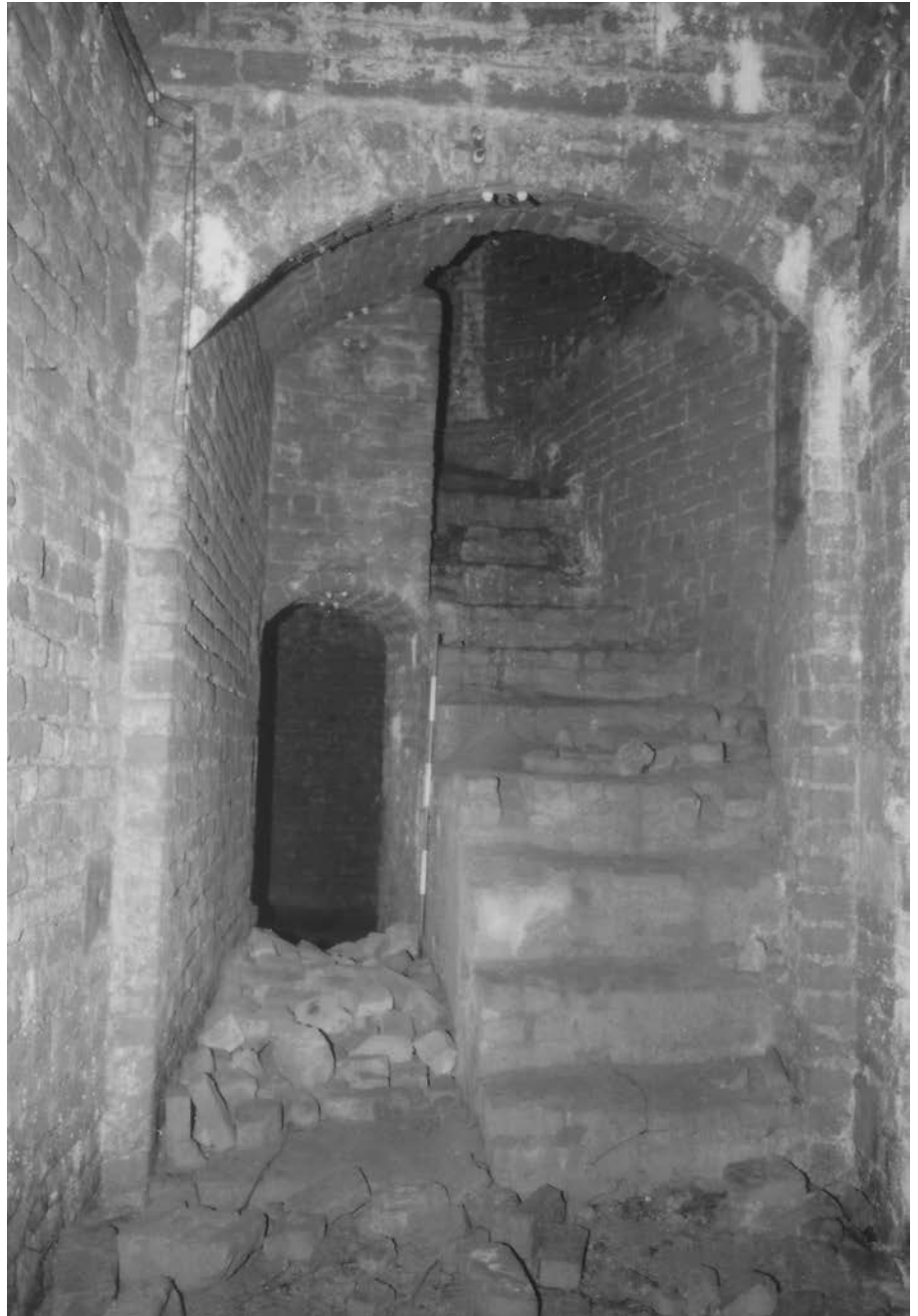


Figura 10
Spazio d'accesso agli ambienti mediano e superiore della cosiddetta torre della Colubrina.



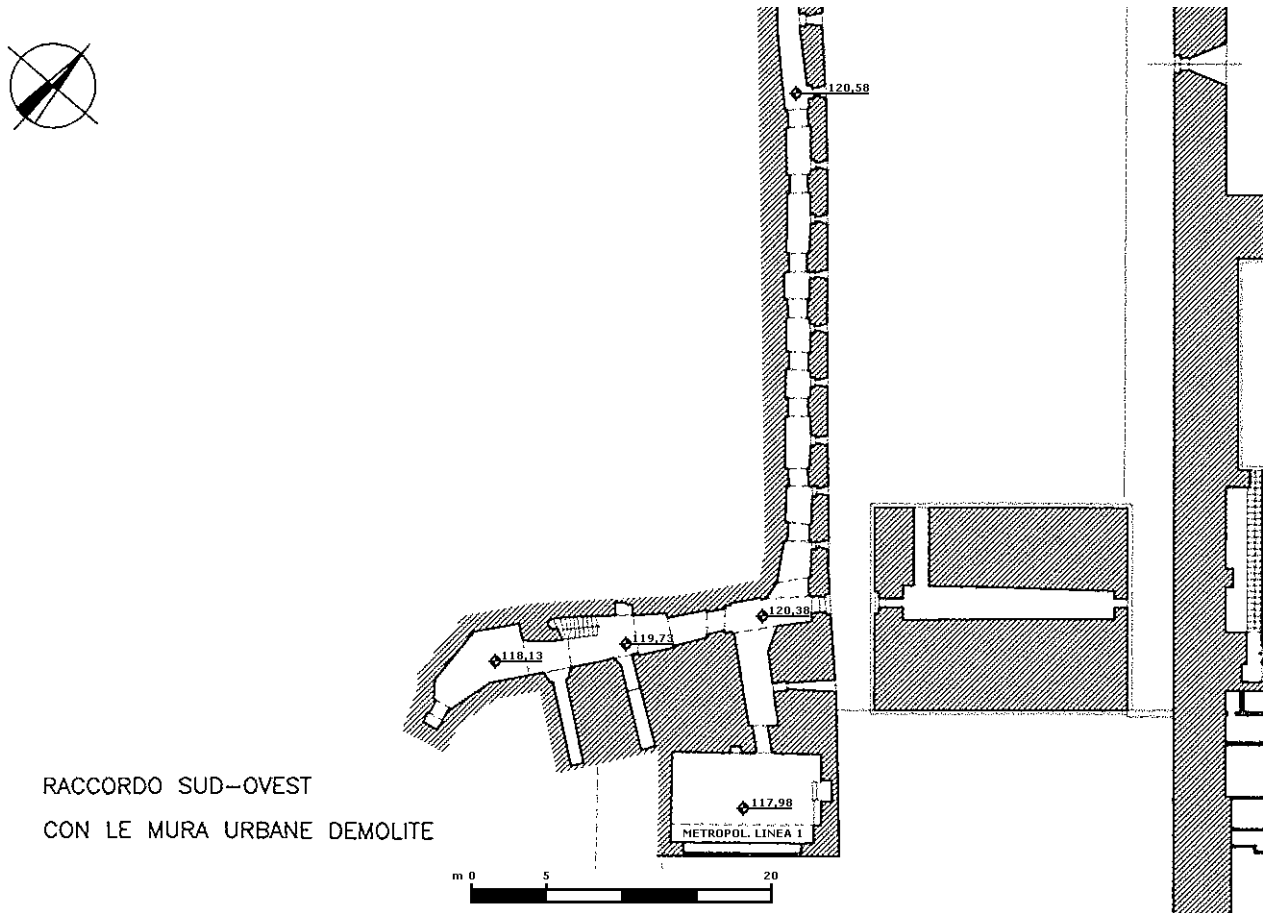


Figura 11
Rilievo del complesso in corrispondenza della porta SO e del cosiddetto Rivellino di Porta Vercellina. Per l'ubicazione confronta figura 3.

BIBLIOGRAFIA

- | | |
|----------------------------------|---|
| Beltrami 1894 a | L. Beltrami, <i>Guida storica al castello di Milano (1368-1894)</i> , Milano. |
| Beltrami 1894 b | L. Beltrami, <i>Il castello di Milano sotto il dominio dei Visconti e degli Sforza</i> , Milano, Hoepli. |
| Beltrami 1903 | L. Beltrami, <i>Bramante e la Ponticella di Lodovico il Moro nel Castello di Milano</i> , Milano, Tip. U. Allegretti. |
| Beltrami 1905 | L. Beltrami, <i>Indagini e documenti riguardanti la torre principale del Castello di Milano ricostruita in Memoria di Umberto I</i> , Milano, Tip. U. Allegretti. |
| Beltrami 1916 | L. Beltrami, <i>Il castello sforzesco dal febbraio 1911 al novembre 1913</i> , Milano. |
| Casati 1876 | C. Casati, <i>Vicende edilizie del castello di Milano</i> , Milano, Vallardi. |
| La «Strada Coperta Segreta» 1994 | La «Strada Coperta Segreta» del Castello Sforzesco di Milano – rilievo scala 1:500, supplemento al n. 14 di AUT, Ed. GAM, Milano. |
| Mirabella Roberti et al. 1983 | M. Mirabella Roberti, A. Vincenti, G.M. Tabarelli, <i>Milano città fortificata</i> , Milano. |

Ricevuto gennaio 2011; accettato settembre 2014